

## Erba di Stato

Farmaci Capsule a base di Thc, il principio attivo della cannabis Ansa

### IN CELLA PER CURARSI

La marijuana terapeutica non si trova nelle farmacie, ai malati non resta che rischiare con i pusher di strada. E i medici continuano a considerarla come estrema ratio nonostante sia permessa

A

» PAOLO DIMALIO

Il'alba di un giorno di fine marzo, le forze dell'ordine bussano a casa, trovano 50 grammi d'erba e arrestano suo marito. Da quel giorno Anna, 42 anni della provincia di Gorizia, è sola contro la malattia. Dal 2010 soffre di fibromialgia, nevralgia del trigemino e sindrome cranio-mandibolare. "Dolori insopportabili, da svenire", racconta Anna. La cannabis allevia la pena, ma i medici non le credono. La cura prevede farmaci oppioidi, ma non funziona: "La memoria è labile, parlo e mi muovo a stento". Stanco di vedere Anna a pezzi, suo marito decide di comprare mezz'etto di marijuana da uno spacciatore e torna a casa. L'indomani le forze dell'ordine trovano l'erba e lui si prende la colpa.

L'ACCUSA è detenzione ai fini di spaccio, le indagini sono aperte e lui è in cella da quasi sei mesi. Dietro le sbarre, vede Anna peggiorare. "All'ultima visita ero in stampelle, per ora proseguo con gli oppioidi. I medici li danno come caramelle, ma hanno effetti devastanti", racconta la donna. Ossicodone e Fentanyl sono inseparabili compagni. Ma quando resta senza, a febbraio, Anna va in crisi d'astinenza. Dopo è così spaventata da gettare i farmaci nella spazzatura. Sul web scopre la cannabis terapeutica. Col compagno imparano a preparare oli e decotti anche se, in teoria, è compito del farmacista su indicazione del medico. Ma i camici bianchi non si fidano della cannabis in farmacia è introvabile o costosa. In piazza, invece, abbondanza di buon mercato; e in rete fioccano i manuali per l'autoproduzione. È illegale, ma la salute viene prima.

"Lo scorso anno, negli Usa,



# Cannabis, legale ma tabù Costretti al mercato nero

quasi 64.000 persone sono morte per overdose da oppioidi: è un grave problema della salute pubblica", sostiene David Bradford dell'Università della Georgia. Secondo i suoi studi, dove la cannabis medica è legale vanno a picco i farmaci oppioidi e morti per overdose. "Nel 2015 avremmo potuto salvare più di 1.900 persone se tutti gli Stati avessero legalizzato la marijuana medica".

Rischiare la galera per curarsi, sta diventando consuetudine. Fabio Valcanover, avvocato di Trento, ha chiesto la grazia al Quirinale per un suo cliente. Un passato da eroinomane negli Anni 80, sieropositivo e malato di epatite, il 63enne riceve un sussidio per invalidità al 100%. Per lenire i dolori coltivava tre piantine di marijuana in casa. In primo grado, il giudice lo ha assolto per via dell'uso medico. In appello, la sentenza è 5 mesi e 10 giorni di reclusione. Le condanne per furto e spaccio di 30 anni fa non l'hanno aiutato.

In Sicilia, anche Lisa è finita in tribunale. È anoressica e soffre di artrite psoriasica dal 2010. Lo scorso dicembre, il protocollo prevede oppioidi e benzodiazepine. Lisa ne ha osservato gli effetti sui genitori, morti di cancro, e rifiuta la terapia. Sul web scopre la cannabis, ma la speranza muore subito. "I medici dicono di abituarmi ai farmaci tradizionali, e fortuna che sono magra, altrimenti sarei in sedia a rotelle". Col marito, a febbraio, decide di comprare cannabis sul mercato nero. Un mese dopo, finiscono ai domiciliari. Le forze dell'ordine gli hanno trovato 15 grammi in casa. "Nemmeno il mio avvocato credeva all'uso terapeutico. Si è convinto solo quando ha visto la prescrizione", racconta Lisa che gestisce un ristorante



Le piante - gioni Le piante di cannabis coltivate nell'istituto farmaceutico militare di Firenze Ansa

a Sant'Alessio, vicino a Taormina. "Oggi - confessa - posso pagare una ricetta da 400 euro al mese, domani non so. Scontare un arresto per curarsi è follia".

A battersi contro questo boicottaggio è Alessandro Raudino: nel 2016 ha fondato a Siracusa il "Sicilia cura social club". I tesserati, circa 50, ricevono semi da piantare, istruzioni per l'uso e assistenza legale in caso di guai. Per ora, nessuna grana. Ma Alessandro vuole produrla: "Il rischio legale è alto, ma senza l'arresto di un paziente, le cose non cambieranno mai".

ALESSANDRO ha 35 anni e da 12 soffre di sclerosi multipla. Dopo due anni con antidolorifici e cortisone, è arrivato un cancro al colon. Quando, nel 2013, gli suggeriscono l'interferone, Alessandro si rifiuta e propone la cannabis: "Prima di prescriverla, devo vederti su una sedia a rotelle", risponde il medico. Non è sadismo. Per legge, la cannabis è l'ultimo stadio della terapia: se gli

altri farmaci falliscono e le cure standard non funzionano, solo allora si può assumere. Alessandro, invece, impara a coltivare marijuana, preparare oli ed estratti: "Sono autodidatta e senza laurea. Ma se sbaglia di poco la percentuale di THC (il principio attivo della cannabis, ndr), non succede nulla". Col tempo, Alessandro ha trovato un medico aperto alla cannabis, ma spenderebbe 900 euro al mese in farmacia per 3 grammi al giorno.

Anche Christian Ferri ha scelto l'autoproduzione: "Non ho un medico e non compro niente. Preparo tutto io, anche se ho la prescrizione dal 2013". Christian soffre di dolori cronici dal 2006, quando un incidente d'auto lo ha quasi ucciso. È autodidatta e coltiva cannabis da sempre. Sulla pagina Facebook si presenta come guru fitoterapico. Organizza dirette video per diffondere i segreti del fiore verde.

Luigi Romano, biologo della International Association for Cannabinoid Medicines (Iacm), ha collaborato con la

### Introvabile

#### La Bedrocan si scusa coi pazienti

"SIAMO spiacenti, sappiamo che è un problema enorme per te". Inizia così la mail arrivata ai pazienti italiani in attesa della cannabis terapeutica olandese. Ad inviarla è la Bedrocan, multinazionale della marijuana medica, sommersa dalle proteste di chi aspetta una cura che non arriva mai. Il ministero della Salute aveva chiesto 200 kg per il 2017. Ma "al 10 luglio - scrive la Bedrocan - più dei due terzi erano già stati esportati in Italia. La domanda supera fortemente l'importo massimo richiesto dal governo". I pazienti sono avvisati: l'Olanda "deve limitare la quantità di cannabis esportata in Italia nei prossimi mesi". Ecco perché i farmaci sono introvabili. A 9 euro al grammo (prezzo imposto dal ministero della Sanità) nemmeno alle farmacie conviene vendere cannabis.



La scheda

FM2 È la cannabis di Stato, perché la produce e la confeziona lo Stabilimento farmaceutico Militare di Firenze da gennaio 2017 dopo un anno di sperimentazione. È una varietà di cannabis sativa, che corrisponde all'olandese Bediol con percentuali variabili di THC e CBD, comprese tra il 5-8% e il 7-12%. A novembre dovrebbe approdare alla Camera il disegno di legge sull'uso terapeutico della marijuana

### IL MARITO IN SOCCORSO

Non sopportava più i dolori di sua moglie e si è rivolto allo spacciatore. Non creduto, si è fatto sei mesi di galera

### ALESSANDRO E LA SCLEROSI MULTIPLA

"Ho chiesto al dottore di curarmi con il THC. Risposta: 'Prima di farlo, devo vederti su una sedia a rotelle'"

L'UNICA CERTEZZA è che la cannabis terapeutica scarseggia e in alcune Regioni è costosissima. Perciò un gruppo di pazienti, con l'aiuto del Codacons e dell'associazione Articolo 32, ha preparato una diffida per il ministero della Salute e l'Aifa (Agenzia italiana del farmaco) da consegnare in Procura. Non tutti marciano uniti. Alcuni attivisti dell'autoproduzione si sono scagliati contro i pazienti favorevoli ai farmaci pronti all'uso. Una di loro ha chiuso il profilo Facebook per il diluvio di insulti. Poi ha sporto denuncia, per le minacce di morte arrivate nella buca della posta.